

IL FUTURO DEL PIANETA PARTE DALL'ALIMENTAZIONE

A cura di GM

Accesso al Cibo, Malnutrizione, Obesità, Scarsità di Risorse Idriche , Bilanci Energetici, OGM, guerre di Geoagricoltura

A MILANO IL **3rd INTERNATIONAL FORUM ON FOOD & NUTRITION** - L'appuntamento annuale sui grandi temi legati all'alimentazione e alla nutrizione

Si è tenuto il 30 novembre e il 1 dicembre scorsi a Milano , nell'aula magna dell'Università Bocconi, il terzo forum internazionale sul cibo e la nutrizione, l'appuntamento annuale sui grandi temi legati all'alimentazione e alla nutrizione, affrontati secondo un approccio multidisciplinare con l'intervento di esperti internazionali. Erano presenti oltre 2000 persone, 60 relatori, al massimo livello, di 20 nazioni, con 20.000 persone collegate in rete.

Nelle sessioni plenarie si sono, tra l'altro, messo in luce i grandi paradossi agro-alimentari mondiali con cui ci troviamo a convivere:

- ***Il paradosso denutrizione-obesità***
- ***Il paradosso tra il cibo per nutrire gli animali e il cibo per nutrire le persone***
- ***Il paradosso tra cibo per i carburanti e cibo per l'alimentazione, con le implicazioni dei relativi assorbimenti di terra.***

Il primo paradosso, ***si muore per fame e si muore per sovranutrizione*** è testimoniato dai seguenti dati: 925 milioni di persone sottonutrite con 36 milioni di morti l'anno scorso, 5000 bambini al giorno e 1,3 miliardi persone sovranutrite con ben 29, 2 milioni di morti; 1,3 miliardi di tonnellate di cibo ogni anno finiscono nella spazzatura e un miliardo di persone non ha cibo sufficiente per sopravvivere. un paradosso insostenibile per l'umanità.

il secondo paradosso parte dal dato di fatto che per produrre un chilo di pollo occorrono due chili di grano e 3900 l d'acqua, per uno di maiale quattro chili di grano e 4300 l d'acqua, per uno di manzo 7-8 chili di grano e 15.500 l d'acqua. Ne nascono implicazioni di bilanci energetici, di gestione delle risorse strategiche, di implicazioni delle scelte alimentari.

Il terzo paradosso ci porta nella competizione tra la convenienza nell'uso di terre per produrre carburanti per l'energia e in quello per produrre cibi; il vantaggio economico dei primi li ha fatti crescere in un anno del 24% in Usa!

L'architettura del convegno era guidata da tre momenti logici:

- **Comprendere il presente**
 - I paradossi sopra elencati
 - Le cause di volatilità dei prezzi delle materie prime alimentari
 - Le misurazioni del benessere
- **Immaginare il futuro**
 - La sostenibilità dei modelli agricoli
 - L'impatto socio-economico dell'obesità
- **Suggerire percorsi per un futuro migliore**

- La scelta di alimenti sostenibili per l'ambiente
- Le scelte alimentari per invecchiare in salute
- La doppia piramide alimentare e ambientale (ciò che fa bene a noi fa bene anche al pianeta).

le varie sessioni internazionali (due o tre in parallelo) sono state dedicate ai seguenti temi:

- OGM e biotecnologie nei diversi contesti geografici
- Geoagricoltura: verso politiche agricole globali
- Water economy: emergenza acqua
- Alimentazione e nutrizione: spreco del cibo e politiche alimentari a confronto
- Il futuro dell'accesso al cibo: stili di vita e sistema agroalimentare
- Quale sostenibilità per la filiera agroalimentare
- I paradossi della globalizzazione: la malnutrizione e obesità infantile
- BCFN Index: verso un 'benessere sostenibile'
- La piramide alimentare e ambientale del BCFN
- Longevità e benessere: il ruolo dell'alimentazione
- L'importanza di una corretta alimentazione nell'infanzia
- Il valore di uno stile di vita e di una tradizione alimentare

Alcuni esempi di tematiche trattate.

Come garantire cibo a sufficienza al miliardo di persone (13,4% del pianeta secondo la FAO) che oggi è denutrito e che vive prevalentemente in contesti agricoli? Negli ultimi anni infatti la diminuzione della produttività agricola in alcune aree del Pianeta, collegata a fenomeni naturali quali inaridimento dei suoli, scarsità delle risorse idriche, effetti del cambiamento climatico hanno aggravato la situazione, e hanno portato alcuni governi a cercare opportunità alternative per assicurarsi i livelli produttivi necessari a soddisfare i loro fabbisogni alimentari. Il fenomeno del *land grabbing* (accaparramento di terre) oggi riguarda 80 milioni di ettari di superfici coltivate: una forma di neo-colonialismo che ha spesso visto degenerare la corsa per l'accaparramento per le risorse naturali in forme violente.

Gli OGM possono rappresentare una possibile soluzione al problema dell'accesso al cibo? Oggi la produzione di piante OGM nel mondo è concentrata in 10 Paesi industrializzati, con il 96% dei 148 milioni di ettari totali di superfici coltivate a transgenico, mentre altri 19 Paesi producono il restante 4%. Tra questi ultimi vi sono 8 Paesi europei - Germania, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Spagna e Svezia - che nel 2010 hanno impiegato sementi OGM per un totale di circa 100.000 ettari, in un contesto che presenta un'opinione pubblica complessivamente contraria all'adozione di biotecnologie di carattere transgenico in campo agroalimentare. Tuttavia l'Unione Europea guarda con estremo interesse alle nuove biotecnologie, come dimostrano le politiche di incentivazione della *knowledge based economy* adottate nel corso dell'ultimo decennio e un disegno strategico che pone grande attenzione al biotech.

In che modo redistribuire in maniera equa le risorse, considerando anche il miliardo di individui obesi o in sovrappeso, concentrati soprattutto nei Paesi occidentali ma in forte crescita anche in quelli in via di sviluppo? Il problema dell'obesità infantile, in particolare, rappresenta una questione estremamente delicata per il benessere delle future generazioni, poiché è nei primi 3 anni di vita che si gettano le basi per una vita sana da adulto, per la programmazione metabolica e per lo sviluppo del sistema immunitario. Oggi invece, secondo i più recenti studi internazionali, nei Paesi sviluppati solo l'1% dei bambini adotta abitudini alimentari corrette, secondo quanto raccomandato per una composizione settimanale ottimale della dieta. Adottare uno stile di vita sano si traduce inoltre in una migliore aspettativa di vita in salute: oggi infatti, nonostante l'aspettativa di vita alla nascita sia quasi raddoppiata nel corso dell'ultimo secolo, l'80% degli over 65 è affetto da almeno una patologia cronica, e il 50% affetto da due o più malattie, con forti ripercussioni anche in termini di costi sociali di cui i Paesi si devono fare carico: si stima che solo in Italia la spesa sostenuta ogni anno in terapie e cure per patologie cardiovascolari, diabete e tumori sia di 40 miliardi di Euro, pari a circa 700 euro a testa, mentre negli USA supera i 700 miliardi di dollari.

Esempi dei contenuti dei singoli WORKSHOP

LA DOPPIA PIRAMIDE ALIMENTARE E AMBIENTALE

I nostri stili di vita hanno un impatto crescente sull'equilibrio ambientale del pianeta; in particolare, nel settore alimentare si vanno affermando modelli di consumo sempre meno sostenibili. Considerato che l'attività agricola è responsabile della produzione del 33% delle emissioni annuali di gas serra nel mondo e assorbe circa il 70% delle risorse idriche utilizzate dall'uomo, è evidente la necessità di rivedere la nostra dieta tenendo conto anche dell'impronta ecologica degli alimenti. In questa prospettiva il confronto tra la classica Piramide Alimentare relativa alle proprietà nutrizionali e la nuova Piramide Ambientale, nella quale ogni cibo viene posizionato in misura del suo impatto sul nostro pianeta, ha reso evidente come gli alimenti per i quali è consigliato un consumo più frequente, sono anche quelli ecologicamente meno nocivi.

BCFN INDEX: VERSO UN "BENESSERE SOSTENIBILE"

Si stanno moltiplicando i tentativi di definire indicatori capaci di cogliere l'intero spettro dei fattori che determinano il benessere delle persone e delle nazioni, superando i limiti del Prodotto Interno Lordo (PIL).

Numerosi centri di ricerca e "think tank" pubblici e privati già hanno raccolto questo compito, provando a costruire alcuni indicatori di benessere in grado di misurare lo sviluppo sociale ed economico utilizzando indicatori tra loro anche molto diversi (la felicità, lo stato di salute della popolazione, la libertà individuale, l'efficienza della P.A., il livello di istruzione ecc.). In questo contesto, il BCFN ha da tempo avviato un processo di analisi e di riflessione in merito alla rilevanza di alcune specifiche dimensioni del benessere, tra le quali vi sono l'alimentazione e gli stili di vita, aprendosi al confronto con gli interlocutori istituzionali più rilevanti.

IL FUTURO DELL'ACCESSO AL CIBO E LE SFIDE DI DOMANI: STILI DI VITA E STRUTTURA DEL SISTEMA AGROALIMENTARE NEL 2050

Si stima che entro il 2050 la popolazione mondiale raggiungerà i 9 miliardi di persone; le diete saranno probabilmente più esigenti; il cambiamento climatico potrebbe rendere più aleatoria la produzione agricola. L'accesso al cibo è ora precario per circa un miliardo di persone e il diritto alimentare va perseguito con più tenacia a livello nazionale e internazionale. Dall'assunzione di una responsabilità condivisa tra individui, attori privati e istituzioni può delinearsi una progressiva realizzazione dell'obiettivo di sfamare compiutamente l'intera umanità garantendo sostenibilità ambientale, sociale e sanitaria.

ALIMENTAZIONE E NUTRIZIONE: SPRECO DEL CIBO E POLITICHE ALIMENTARI A CONFRONTO

Le malattie croniche (obesità, diabete, patologie cardiovascolari, tumori) provocano ogni anno circa 35 milioni di morti, il 60% dei decessi mondiali e l'80% nei Paesi a basso e medio reddito.

L'impatto delle scelte alimentari sulla salute è evidente: essendo responsabili di fenomeni quali l'esplosione dell'obesità e il conseguente incremento delle patologie cardiovascolari, tumorali e diabetiche, le cattive abitudini alimentari incidono non solo sul benessere delle persone, ma anche sulla sostenibilità dei sistemi sanitari e di welfare.

Un ulteriore fattore che sta emergendo a livello globale è legato allo spreco del cibo: nel mondo, un terzo del cibo prodotto per usi alimentari – pari a 1,3 miliardi di tonnellate all'anno – viene perso o sprecato. Tale fenomeno non solo impatta sulla sicurezza alimentare nei Paesi più poveri ma anche sullo sviluppo economico e sulla sostenibilità ambientale a livello globale.

Umberto Veronesi – Scientific Director, Istituto Europeo di Oncologia - IEO; member of the Barilla Center for Food and Nutrition Advisory Board

GEOAGRICOLTURA: POLITICHE AGRICOLE A CONFRONTO

Aumento della popolazione mondiale, cambiamento climatico, crescente scarsità di risorse: le filiere agroalimentari su scala globale vivono da alcuni anni una situazione di estrema difficoltà, e il quadro può divenire ancora più critico. Diventa perciò fondamentale disegnare la visione del futuro del settore, perché possa contribuire a sfamare il crescente numero di abitanti del mondo, in un contesto di sostenibilità ambientale, valutando quale sistema di governance e quali indirizzi e strumenti politici siano a tal fine necessari.

Mario Monti – President, Università Bocconi; member of the Barilla Center for Food and Nutrition Advisory Board

OGM E BIOTECNOLOGIE NEI DIVERSI CONTESTI GEOGRAFICI

Tra gli strumenti innovativi con i quali affrontare i diversi problemi connessi agli squilibri alimentari del pianeta – come l'aumento della fame e dell'inquinamento, il cambiamento climatico e la riduzione dei terreni destinati alle coltivazioni – le biotecnologie sono quelli su cui vengono riposte le maggiori speranze. Ma a fronte di una evidente esigenza di contrastare l'insostenibilità di molti degli attuali modelli produttivi, in che termini gli OGM o le altre moderne biotecnologie sono in grado di rispondere a questa sfida? Qual è lo stato della ricerca scientifica e tecnologica, quale l'atteggiamento dei diversi Paesi e quale il contributo atteso in materia di sostenibilità ambientale, economica e sociale?

CULTURA MEDITERRANEA: STILE DI VITA COME CONTESTO INSCINDIBILE DI UNO STILE ALIMENTARE

La cultura mediterranea - recentemente valorizzata anche dall'UNESCO, che ne ha iscritto la Dieta nella lista dei beni immateriali del patrimonio dell'umanità - rappresenta un sistema di vita e alimentare ricchissimo, che accomuna un'area geografica estesa e articolata. Il modello alimentare mediterraneo potrebbe rappresentare una strada possibile per un futuro diverso dell'alimentazione, in chiave di rivalutazione e trasmissione di un sapere di straordinario valore e di promessa di benessere complessivo delle persone.



L'albero delle parole/temi del 3°International Forum